



Diacronie

Studi di Storia Contemporanea

43, 3/2020

Miraggi e realtà: spazi e tempi della storia

RECENSIONE: Christophe POUPAULT, *Dans la Grèce de Metaxas (1936-1941). Observateurs et voyageurs français face à un régime autoritaire*, Montrouge, Aux Éditions du Bourg, 2019, 330 pp.

A cura di Jacopo BASSI

Per citare questo articolo:

BASSI, Jacopo, «RECENSIONE: Christophe POUPAULT, *Dans la Grèce de Metaxas (1936-1941). Observateurs et voyageurs français face à un régime autoritaire*, Montrouge, Aux Éditions du Bourg, 2019, 330 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* : *Miraggi e realtà: spazi e tempi della storia*, 43, 3/2020, 29/10/2020,

URL: < http://www.studistorici.com/2020/10/29/bassi_numero_43/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

ISSN 2038-0925

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di direzione: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Maximiliano Fuentes Codera – Tiago Luis Gil – Anders Granås Kjølsvædt – Deborah Paci – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Gianluca Canè – Luca G. Manenti – Fausto Pietrancosta – Elisa Tizzoni – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 3.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

11/ RECENSIONE: Christophe POUPAULT, *Dans la Grèce de Metaxas (1936-1941). Observateurs et voyageurs français face à un régime autoritaire*, Montrouge, Aux Éditions du Bourg, 2019, 330 pp.

A cura di Jacopo BASSI

Lo studio del turismo e della sua influenza sulla società ha acquisito uno spazio via via crescente negli ultimi decenni: è proprio in questo campo che si è venuto a creare un vastissimo sottofilone dedicato al turismo e alla sua azione come veicolo propagandistico. *Dans la Grèce de Metaxas (1936-1941). Observateurs et voyageurs français face à un régime autoritaire* è pienamente inserito all'interno di questo ambito di studi e il suo autore, Christophe Poupault, non è nuovo a questo genere di ricerche¹. Il volume si articola perciò intorno a una duplice prospettiva d'analisi: la letteratura di viaggio e la storia politica, in particolare quella dei regimi autoritari in Europa nel periodo interbellico. Come rimarca lo stesso autore «l'ambition de cet ouvrage, dès lors, est de combler une lacune historiographique en s'intéressant à la thématique des voyages dans la Grèce de Metaxas»², con la piena volontà di inserirsi

[...] dans la continuité des recherches renouvelées depuis une vingtaine d'années sur les voyages dans les États autoritaires et totalitaires de l'Europe de l'entre-deux-guerres. Ce champ d'analyse, encore en chantier, a largement contribué à préciser le fonctionnement des régimes, leurs perceptions et leurs compréhensions depuis l'étranger, tout en mettant en valeur les multiples relations, de toute nature, qu'ils ont nouées entre eux ou avec les démocraties³.

¹ POUPAULT, Christophe, *À l'ombre des faisceaux: les voyages français dans l'Italie des chemises noires (1922-1943)*, Roma, École Française de Rome, 2014; PICCIONI, Lucia, FRAIXE, Catherine, POUPAULT, Christophe (dir.), *Vers une Europe latine: acteurs et enjeux des échanges culturels entre la France et l'Italie fasciste*, Paris - Bruxelles, INHA - Peter Lang, 2014.

² POUPAULT, Christophe, *Dans la Grèce de Metaxas (1936-1941). Observateurs et voyageurs français face à un régime autoritaire*, Montrouge, Aux Éditions du Bourg, 2019, p. 14.

³ POUPAULT, Christophe, *Dans la Grèce de Metaxas (1936-1941)*, cit., pp. 14-15.

Il tema del turismo in Grecia è oggi un soggetto al centro di numerose ricerche, alcune delle quali si sono soffermate in particolare sugli anni del regime di Metaxas⁴. La consapevolezza dell'importanza del settore – anche per finalità politiche e propagandistiche – cominciava allora a farsi strada anche a livello istituzionale. Per incoraggiare lo sviluppo e porre le basi per lo sviluppo di una vera e propria politica turistica venne creato il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e il Turismo, affidato a Theodoros Nikoloudis, “il Goebbels greco”. Questo non significa – come mette in evidenza l'autore – che si fossero immediatamente prodotti risultati in termini di quantità di presenze turistiche. Poupault sottolinea infatti la sostanziale continuità del flusso turistico fra il pre-dittatura e il periodo immediatamente successivo: negli anni Trenta la Grecia non era ancora la destinazione turistica di massa attuale; operando un confronto con i flussi turistici dell'epoca diretti verso altre destinazioni⁵ i numeri risultano limitati: appena 100.000 all'anno.

Quello che cambia è dunque la presa di coscienza nei confronti del ruolo potenziale del turismo in Grecia. Per dimostrare questa consapevolezza Poupault prende in esame un ventaglio di fonti estremamente vario e diversificato, anche se limitato all'ambito francese: i resoconti di viaggio pubblicati su volumi o sulla stampa periodica; le guide gli album turistici, le memorie e la corrispondenza; i testi pubblicati sulla stampa specializzata, la cui importanza per lo sviluppo del settore è cruciale⁶; i documenti d'archivio, provenienti – tra gli altri – dall'Ambasciata di Francia ad Atene, dal Ministero degli Affari Esteri e dagli Archivi del Ministero della Difesa.

Il volume è diviso in tre parti: nella prima di queste viene trattato l'interesse nei confronti della dittatura greca in Francia e la parallela creazione di un'offerta turistica in Grecia.

Nel primo capitolo Poupault mette in rilievo come il viaggio dei francesi in Grecia, durante gli anni Trenta ma anche nel periodo precedente, rappresentasse un viaggio nello spazio, ma anche e soprattutto nel tempo. Le scoperte archeologiche risultano in quest'epoca un'attrazione crescente: «Lorsque Metaxas arrive au pouvoir, l'image de la Grèce est avant tout passéiste. Son attraction culturelle reste la finalité essentielle des déplacements»⁷. Una volta giunti in Grecia per ammirarne le vestigia del passato – un'eredità storica di cui Metaxas si sentiva investito e di cui

⁴ Si vedano, ad esempio: DRITSAS, Margarita, *Tourism and Business during the Twentieth Century in Greece: Continuity and Change*, in SEGRETO, Lucisano, MANERA, Carles, POHL, Manfred (ed. by), *Europe at the Seaside. The Economic History of Mass Tourism in the Mediterranean*, Oxford - New York, Berghahn Books, 2009, pp. 49-71; PAPADOULAKI, Katerina, *Greek Tourism and Economic Crisis in Historical Perspective: The Case of Travel Agencies during the Inter-War Years*, in DRITSAS, Margarita (ed. by), *Tourism and Crisis in Europe XIX-XXI centuries. Historical, National, Business History Perspectives*, Athens, Economia Publishing, 2014, pp. 116-129.

⁵ Si consideri come in Italia nel 1932 (anno peggiore a causa degli effetti della crisi del '29) fosse stata registrata la presenza di 1.904.570 turisti stranieri.

⁶ DRITSAS, Margarita, «From Travellers Accounts to Travel Books and Guide Books: The Formation of Greek Tourism Market in the 19th Century», in *TOURISMOS*, 1, 1/2006, pp. 29-54.

⁷ POUPAULT, Christophe, *Dans la Grèce de Metaxas (1936-1941)*, cit., pp. 41-42.

mirava a enfatizzare la continuità⁸ – i turisti potevano farsi un’idea concreta del Regime del 4 agosto; il tema e il periodo sono stati affrontati da alcuni studi⁹, anche se non nella prospettiva transnazionale offerta da Poupault.

Nel secondo capitolo successivo l’autore ricostruisce l’ascesa al potere di Metaxas e l’interpretazione del suo regime offerta dalla stampa francese ai lettori, permettendoci così di farci un’idea della trasmissione delle informazioni e della loro ricezione all’epoca fra Atene e Parigi.

Il capitolo successivo è invece dedicato specificamente al turismo e al suo sviluppo nella Grecia di Metaxas. La linea che emerge – in linea con l’idea di una Quarta civilizzazione ellenica – è che: «La notion d’héritage, voire de continuité historique, est fondamentale dans la démarche de la revue qui est l’application directe du dogme officiel du régime. Le déterminisme géographique joue à plein»¹⁰. I molti esempi che vengono forniti da Poupault permettono di ricostruire l’operazione di consolidamento del settore del turismo: l’azione dei media dell’epoca orchestrò un’efficace azione di propaganda, ma parallelamente la creazione di corsi di studio *ad hoc* o la creazione di figure di addetti al settore – come i membri della polizia turistica – rappresentarono iniziative di più lungo periodo, manifestazione di un interesse reale a promuovere il settore sul lungo periodo al di là del semplice *battage* pubblicitario.

Nella seconda parte Poupault mette in evidenza come lo studio del turismo possa rivelarsi un interessante strumento per affrontare lo studio dei fascismi (delle loro diversità e della loro interazione), sfuggendo a un dibattito che è spesso fermo su posizioni fortemente polarizzate¹¹. Emerge in questa sezione la valutazione del Regime del 4 agosto che ci restituiscono i viaggiatori dell’epoca: natura e percezione della dittatura emergono così direttamente dai loro resoconti. Se i racconti di viaggio – oggetto del quarto capitolo – tendono a concentrarsi spesso sulla “Grecia dei morti”, quella antica, e meno su quella del regime, non mancano tuttavia reportage diplomatici e articoli apparsi sulla stampa che tentano di fornire una lettura della forma di governo che va consolidandosi in Grecia: questi sono oggetto dell’analisi del capitolo 5. Già allora, come ci mostra l’autore, buona parte della discussione sembrava ruotare intorno alla definizione della natura del regime – fascista o non fascista – greco. È proprio in queste pagine che Poupault compie un grande sforzo per riconnettere il dibattito dell’epoca con quello attuale – ancora più che mai

⁸ CARABOTT, Philip, *Monumental Visions: The Past in the Metaxas’ Weltanschauung*, in BROWN, Keith S., HAMILAKIS, Yannis, *The Usable Past: Greek Metahistories*, Lanham - Boulder - New York - Oxford, Lexington Books, 2003, pp. 23-38.

⁹ Oltre ai già citati lavori di Margarita Dritsas, cfr: ZACHARIA, Katherina, *Postcards from Metaxas’ Greece: The Uses of Classical Antiquity in Tourism Photography*, in TZIOVAS, Dimitris (ed. by), *Re-Imaging the Past. Antiquity and Modern Greek Culture*, Oxford, Oxford University Press, 2014, pp. 186-208.

¹⁰ *Ibidem*, p. 75.

¹¹ L’autore fa riferimento in particolare al caso francese. *Ibidem*, pp. 105-106.

aperto¹² – sulle caratteristiche del regime di Metaxas. Il sesto capitolo offre invece al lettore un interessante confronto fra le figure di Mussolini e del promotore del regime del 4 agosto: la prospettiva di osservazione è, anche in questo caso, quella della stampa e della diplomazia francese.

I capitoli 7 e 8 rappresentano invece un quadro d'insieme dei rapporti tra Francia e Grecia e di come l'impatto dei viaggi verso il paese ellenico contribuisca, nel periodo prebellico, all'evoluzione dei rapporti franco-greci.

Dalle conclusioni del lavoro di Poupault possiamo ricavare alcune interessanti osservazioni che ci permettono di individuare alcune linee generali della sua vasta ricerca.

Les voyageurs sont unanimes sur le sujet. Si le dictateur s'en inspire, son régime n'est pas un «fascisme à la grecque», et encore moins un totalitarisme en construction. Trop d'éléments sont absent pour pouvoir l'affirmer, à commencer par le projet révolutionnaire et anthropologique, la transformation totale des institutions ou le rôle clé joué par un parti unique qui se confond avec l'État. C'est la raison pour laquelle Metaxas a plutôt cherché le statu quo dans son pays et l'unité nationale, que l'instauration d'une société nouvelle¹³.

Il libro è corredato da un piccolo apparato cartografico, da un indice delle fonti archivistiche e da una ricca e accurata bibliografia. L'indice dei nomi è uno strumento particolarmente apprezzabile per destreggiarsi in una narrazione così ricca di personaggi, in un'edizione certamente spartana ma che ha tutto il necessario per soddisfare il piacere e l'utilità del lettore.

¹² Sul tema si vedano i lavori di Aristotle Kallis, in particolare: KALLIS, Aristotle, «Neither fascist nor authoritarian: The 4th of August regime in Greece (1936-1941) and the dynamics of fascistisation in 1930s Europe», in *East Central Europe*, 2-3/2010, pp. 303-330. Cfr. anche: SARANDIS, Constantine, *The Ideology and Character of the Metaxas Regime*, in HIGHAM, Robin, VEREMIS, Thanos (eds.), *The Metaxas dictatorship : aspects of Greece, 1936-1940*, Athens, ELIAMEP, 1993, pp. 147-178; PETRAKIS, Marina, *The Metaxas Myth: Dictatorship and Propaganda in Greece*, London, I.B. Tauris, 2006; PELT, Mogens, *Stages in the Development of the 'Fourth of August' Regime in Greece*, in COSTA PINTO, António, KALLIS, Aristotle (eds.), *Rethinking Fascism and Dictatorship in Europe*, Houndmills - Basingstoke - Hampshire, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 198-218.

¹³ POUPAULT, Christophe, *Dans la Grèce de Metaxas (1936-1941)*, cit., pp. 285-286.

L'AUTORE

Jacopo BASSI ha conseguito la laurea specialistica in Storia della Chiesa presso l'Università di Bologna con una tesi dal titolo *Epiro crocifisso o liberato? La Chiesa ortodossa in Epiro e in Albania meridionale nel XX secolo (1912-1967)*. Attualmente lavora per le case editrici Il Mulino e Zanichelli.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Bassi> >